

# XIV GIORNATA GENTILIANA

## Alberico Gentili *Giustizia, Guerra, Impero*

in occasione della presentazione dell'edizione inglese del  
*De Armis Romanis* (1599)

*The Wars of the Romans*  
Oxford University Press 2010

SAN GINESIO  
24/25 Settembre 2010

Centro Internazionale Studi Gentiliani (CISG)

in collaborazione con

Società Italiana di Diritto Internazionale (SIDI)  
Istituto Studi Giuridici Internazionali (ISGI) del CNR

con il Patrocinio di

Regione Marche  
Provincia di Macerata  
Comune di San Ginesio  
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata  
Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo  
Nuova Simonelli - Belforte del Chienti - Macerata  
Silvano Lattanzi - Casette d'Ete - Fermo

Venerdì 24 settembre 2010

I Sessione p.m.

Aspetti storico-intellettuali dell'opera gentiliana

**Prof. Boudewijn Sirks**

Regius Professor of Civil Law – All Souls College – Oxford  
*Gentili in the eyes of Bijkershoek*

**Prof. Giovanni Minnucci**

Università di Siena  
Alberico Gentili 'interpret iuris Iustiniani' o 'simpliciter interpret iuris'?

**Dott. Christian Zendri**

Università di Trento  
*Fra novità e tradizione. Alberico Gentili e la costruzione di un 'ius belli'*

**Dott. Giuliano Marchetto**

Università di Trento  
*I doveri dell'amicizia. Gli accordi di pace e di alleanza nel 'De iure belli' di Alberico Gentili*

**Prof. Luca Scuccimarra**

Università di Macerata  
*Alle origini dell'intervento umanitario. Gentili e il problema della 'difesa onesta'*

**Prof. Italo Birocchi**

Università di Roma 'La Sapienza'  
*Il nemico per natura in Alberico Gentili*

Conferenza

**Prof. Luigi Lacchè**

Magnifico Rettore dell'Università di Macerata  
Alberico Gentili nel Novecento:  
*l' 'apostolo della pace' nell'età della guerra civile europea*

Cerimonia di conferimento della

Cittadinanza Onoraria di San Ginesio a

**Boudwijn SIRKS (Oxford)**  
**Benedict KINGSBURY (New York)**

Sabato 25 settembre 2010

II Sessione a.m.

L'edizione inglese del *De Armis Romanis* (1599)  
*Il modello di Roma e l'ordine internazionale moderno*

**Prof. David Lupher**

Puget Sound - Seattle  
*La traduzione del De armis Romanis*

**Dr. Benjamin Straumann**

New York University Law School - New York  
*Roman Wars and Roman Laws*

**Prof. Benedict Kingsbury**

Murry and Ida Becker Professor of Law  
New York University Law School - New York  
Director ILLJ - Institute of International Law and Justice  
*Punishment in Imperial and Inter-State Law: Gentili and his Successors*

**Prof. Robert Howse**

Lloyd C. Nelson Professor of International Law and Faculty Director  
Institute for International Law and Justice,  
New York University Law School - New York  
*Machiavelli's Rome and Gentili's 'De Armis Romanis'*

**Prof. Anthony Pagden**

Distinguished Professor of Political Science and History  
UCLA - Los Angeles  
*Turning barbarians into gentle people:  
Gentili, Vitoria and the blessings of Empire*

III Sessione p.m.

*Diritto, guerra e impero nella teoria internazionale moderna*

**Prof. Martti Koskenniemi**

Goodhart Professor of Legal Science (2008-2009)  
University of Cambridge  
Director, Erik Castrén Institute of International Law and Human Rights  
University of Helsinki  
*'Vox theologi'. Spanish 16<sup>th</sup> century ideas of Empire*

**Prof. Ian Hunter**

Australian Professorial Fellow  
Centre for the History of European Discourses  
University of Queensland  
*Law, War, and Casuistry in Early Modern Protestant Natural Law*

**Prof. Lauren Benton**

New York University Law School - New York  
*'War in Disguise': Prize Law and the Suppression of the Slave Trade*

**Prof. Annabel S. Brett**

Gonville and Caius College – Cambridge  
*The notion of liberty in Alberico Gentili*

programma



Centro Internazionale Studi Gentiliani (CISG)  
62026 - San Ginesio (MC) - Italia  
www.cisg.it - cisg@cisg.it

Segreteria  
lunedì - mercoledì - venerdì, ore 10-12  
tel./fax 0733.656.855



# XIV GIORNATA GENTILIANA

## Alberico Gentili Giustizia, Guerra, Impero

in occasione della presentazione dell'edizione inglese del  
De Armis Romanis (1599)

### The Wars of the Romans

Oxford University Press 2010

SAN GINESIO  
24/25 Settembre 2010

## Alberico Gentili

Grande giuriconsulto e intellettuale umanista, nacque a San Ginesio il 14 gennaio 1552 e morì a Londra il 19 giugno 1608.

Visse i primi anni nel suo Comune e, dopo aver conseguito il Dottorato in Legge presso l'Università di Perugia, diventò prima podestà di Ascoli e successivamente avvocato in San Ginesio, con l'incarico di modificare gli Statuti municipali, compito che portò a termine nel 1577.

Costretto alla fuga per cause di religione, riparò presso le Corti riformate dell'Impero, dove venne apprezzato per l'alto ingegno e la profonda dottrina. Nel 1580 si stabilì definitivamente in Inghilterra, dove dal 1581 cominciò ad insegnare diritto civile all'Università di Oxford. Sei anni più tardi, fu nominato Regius Professor of Civil Law, cattedra istituita da Enrico VIII presso la stessa Università. In questa veste svolse un importante ruolo di giurista e di ideologo sulle questioni emergenti di politica interna e internazionale nei regni di Elisabetta I Tudor e di Giacomo I Stuart. Dal 1605 fino alla morte svolse anche la funzione di Avvocato dell'Ambasciata di Spagna presso la Corte dell'Ammiragliato, competente a trattare soprattutto cause di pirateria e di preda bellica.

Le sue attività intellettuali e professionali ci vengono tramandate dalle 24 opere a stampa, la maggior parte delle quali testimoniano la profondità e la modernità del suo pensiero, nonché da due opere inedite manoscritte.

Nel 1598 viene pubblicato il *De Iure Belli*, sua opera maggiore. Reputata basilare nella genesi della scienza del diritto internazionale, essa è universalmente considerata un «classico» della letteratura giuridica e teorico-politica dell'Europa moderna. Le posizioni ideologiche di Gentili in fatto di tolleranza religiosa e di diversità culturale, il suo pragmatismo politico e la sua avversione ad ogni forma di fondamentalismo ideologico costituiscono a tutt'oggi materia e spunto di riflessione. Oltre alle pubblicazioni e agli inediti, un'enorme massa di manoscritti, note personali, prime elaborazioni di trattati e appunti di lettura, è conservata presso la Bodleian Library di Oxford, nella collezione D'Orville.

L'opera e il pensiero del Gentili furono riscoperti e valorizzati da Sir Thomas E. Holland, Chichele Professor of International Law in Oxford, che, nel novembre 1874, tenne la sua prolusione inaugurale presso l'All Souls College su Alberico Gentili e, nel 1876, curò l'edizione del *De Iure Belli*, risvegliando l'interesse degli studiosi nei confronti del giurista marchigiano e dando impulso ad una copiosa produzione di lavori scientifici. L'iniziativa di Holland ebbe grande risonanza in Italia e ne seguì un grande movimento di celebrazioni che coinvolse non solo San Ginesio, ma gli ambienti accademici, politici e diplomatici. Lo stesso sir Holland venne a San Ginesio tre volte, l'ultima delle quali nel 1908, in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Alberico Gentili. Sir Holland fu insignito della cittadinanza onoraria alla sua memoria e intitolata una piazza di San Ginesio.

Tra il 1921 e il 1933, la Fondazione Carnegie per la Pace Internazionale di Washington curò la riedizione, con introduzione e traduzione in inglese, delle *Hispaniae Advocacionis libri duo* (1921), del *De Legationibus libri tres* (1924), e del *De Iure Belli libri tres* (1933), nella Collana "Classici of International Law".

Nel 2002 Giovanni Minnucci ha pubblicato l'edizione critica di una delle due opere manoscritte (Ms. 610 D'Orville, ff. 59r-69v) del Gentili in *Alberico Gentili tra maius iudicium e maius gallicus. L'inedito commentario ad legem Juliam de adulteriis*, uscita nella collana "Archivio per la storia del diritto medioevale e moderno", Monduzzi Ed., Bologna.

Nel 2005 è uscito in Brasile *O direito de guerra*, introduzione di Diego Panizza, traduzione in portoghese di Ciro Mioranza, nella Collana "Classicos do direito internacional", a cura di Arno del Rí Junior, Editora Unijuí.

Nel 2008 è uscito *Il diritto di guerra (De Iure Belli libri tres, 1598)*, introduzione di Diego Quaglioni, traduzione di Pietro Nencini, apparato critico a cura di Giuliano Marchetto e Christian Zendri, presso la Casa ed. Giuffrè di Milano.

## Il monumento ad Alberico Gentili (Giuseppe Guastalla, 1908)

Il monumento, inaugurato il 26 settembre 1908, nel terzo centenario della morte di Alberico Gentili, è opera di Giuseppe Guastalla (Firenze 1867 - Roma 1952), scultore di scuola romana e allievo di Ettore Ferrari (l'autore del monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori a Roma).

Alberico era nato a San Ginesio il 14 gennaio 1552 dal medico Matteo e da Lucrezia Petrelli, entrambi di antiche eminenti famiglie del luogo. Costretto all'esilio per motivi di religione, trovò la sua grande affermazione nell'Inghilterra tollerante della regina Elisabetta I, dove eccelse come Regius Professor of Civil Law presso l'Università di Oxford e come intellettuale ideologo a supporto dello establishment politico-ecclesiastico elisabettiano. Morì il 19 giugno 1608 a Londra, dove risiedeva con la sua famiglia, e fu sepolto nella chiesa anglicana di St. Helen in Bishopsgate, dove ancora oggi si trova la sontuosa pietra tombale.

Nel novembre 1874 Sir Thomas E. Holland si insediava nella Cattedra di Diritto Pubblico Internazionale e Diplomazia, da poco istituita presso l'Università di Oxford. Il suo discorso inaugurale fu incentrato su Alberico Gentili, indicato come padre fondatore del diritto internazionale moderno, insieme allo stesso Ugo Grozio, cui fino ad allora era stato ascritto quel merito.

Il fatto destò scalpore nel mondo della scienza, e non solo. Il primo marzo 1875 la giunta municipale di San Ginesio inviava un formale, sentito ringraziamento al professor Holland. Il 23 dello stesso mese il Consiglio Accademico dell'Università di Macerata, su proposta del Prof. Pietro Sbarbaro, all'unanimità, deliberava di promuovere un Comitato Internazionale per l'erettuione di un monumento ad Alberico Gentili. Il Comitato fu presieduto dal giurista Pasquale Stanislao Mancini, professore di diritto internazionale e presidente della Società Internazionale di Diritto Internazionale con sede a Ginevra.

Tale Comitato ebbe un filone nazionale, la cui presidenza onoraria fu assunta dal Principe ereditario Umberto di Savoia, e un filone internazionale, prevalentemente britannico, la cui presidenza onoraria fu assunta dal Principe Reale Leopoldo. La raccolta dei fondi iniziò immediatamente tramite l'opera di sottocomitati, nominati in occasione della riunione avvenuta in forma solenne presso il Campidoglio in Roma. Al Comitato italiano appartenevano personaggi eminenti quali, Minghetti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Garibaldi, Crispi, Cantù, Capponi, Carini, Mamiani, Spaventa, Lanza, Ricasoli, D'Azeglio e altri personaggi di rango.

Tra le prime attività della Commissione esecutiva ci fu la richiesta dei resti alla Parrocchia di St. Helen Bishopsgate di Londra, per poterli tumulare in Santa Croce. Questa prima iniziativa non fu realizzabile in quanto il luogo che aveva ospitato la sepoltura di Alberico e di suo padre Matteo, non era più identificabile a causa dello stravolgimento urbanistico di quell'angolo della City londinese.

Il secondo progetto, quello del pellegrinaggio a San Ginesio per visitare la terra che aveva dato i natali ad Alberico e per stabilire dove sarebbe stato il monumento, andò in porto. Nel 1876 i Rettori delle Università di Macerata e di Perugia, insieme a una folta rappresentanza di studenti e a delegazioni delle Associazioni che stavano contribuendo alla sottoscrizione, arrivarono a San Ginesio, accolti dallo Sbarbaro, segretario del Comitato e dal Sindaco, il conte Aristide Morichelli d'Altempo, vice-presidente del Comitato per competenza d'ufficio.

La mobilitazione mediatica fu organizzata dal segretario comunale Alfonso Leopardi. San Ginesio entrò nelle pagine della stampa locale e nazionale, ma le attività del Comitato per il monumento si arenarono. Così, mentre a Roma veniva eretto il busto al Pincio (Luigi Guglielmi 1877), a Londra veniva riposizionata la lapide in St. Helen Bishopsgate (1877), a Perugia veniva collocata una fastosa targa presso l'Università (1890) e a Macerata veniva dipinta l'effigie di Alberico nell'Aula Magna dell'Università (Giulio Rolland 1890) e dei giuristi Alberico e Scipione nella sala della Provincia (Domenico Buschi 1896), a San Ginesio si era perso lo slancio originario. Le somme raccolte rimasero parcheggiate sui conti correnti al Monte di Pietà di Roma e alla Cassa di Risparmio di Macerata.

Solo nel 1903 il Sindaco di San Ginesio, avvocato Vincenzo Angerilli, che rappresentava in tale qualifica la vice-presidenza del Comitato, invitò i pochi superstiti e molti nuovi autorevoli personaggi ad una riunione da tenersi a Roma, il 15 marzo, nelle sale dell'Associazione della Stampa. I numerosi intervenuti, presa visione del fondo delle offerte depositato dal marchese Margnoli al Monte di Pietà di Roma, approvarono l'ordine del giorno per l'erettuione del monumento, affidandone la presidenza onoraria all'on. Zanardelli e delegando il bando di concorso e la selezione dei progetti alla commissione esecutiva composta dai signori Giovanni Mestica, Pasquale Arquati, Vincenzo Mancini, Servilio Marsili, Giuseppe Leti, Gustavo Baldoni. Sempre in quello stesso anno, per interessamento dell'avvocato Gustavo Baldoni, direttore della rivista *Il Foro italiano*, e del sindaco di San Ginesio, la Giunta comunale decise di sostituirsi al Comitato esecutivo e di indire un concorso per la presentazione dei progetti. Nel 1904 pervennero alla commissione giudicatrice i sei bozzetti degli scultori Carlo Novella, Eligio Jacopetti, Carlo Panati, Giuseppe Guastalla, Vittorio Murri e Giuseppe Inghilleri. Il preventivo di spesa si aggirava intorno alle 12.000 lire, salvo quello dei progetti di Novella e Panati che chiedevano di più.

Il 2 dicembre 1906 il sindaco Vincenzo Angerilli, sottoscriveva il contratto con il quale affidava l'esecuzione dell'opera allo scultore Giuseppe Guastalla, "del fu Claudio, nativo di Firenze, residente in Roma, Corso Umberto I, n. 28". L'anno appreso si faceva mallevadore della fideiussione in favore del Guastalla Aristide Sartorio, il pittore cui era stata affidata la decorazione dell'aula di Montecitorio.

Il Guastalla accompagnava il bozzetto, frutto di due successivi aggiustamenti, con un'ampia relazione in cui, tra l'altro si diceva: "La severa figura del giuriconsulto-filosofo marchigiano posa sopra un piedistallo... Il grande Ginesino è ritratto nel costume dei professori inglesi che in quell'epoca insegnavano ad Oxford... Non esistendo ritratti di Alberico, ho creduto fissarne i tratti tenendo presente solo un poco quello di Scipione... Tenendo presente la fermezza e l'impetuosità del carattere di Alberico e l'argomento dei suoi scritti come le vicende dell'esilio e della persecuzione in patria, dovetti ritenere fosse egli un temperamento nervoso ed alquanto eccitabile, e stando perciò alle leggi del fisionomista, ho voluto farne un tipo magro piuttosto, dallo sguardo vivo e profondo, dall'aspetto nervoso e scrutatore... Alberico è da me ritratto in Oxford mentre col pensiero volto a preparare ed ordinare le sue idee, si avvia ad impartire la lezione all'Università. Completamente assorto nel pensiero che lo domina, egli stringe le braccia al corpo tenendo i suoi appunti nella destra... L'altezza totale del monumento è di sei metri all'incirca, avendo la statua un'altezza di oltre due metri. Il lato inferiore del monumento, alla sua base su terra, è di m. 3,50 circa ed il basorilievo risulta di oltre un metro per 0,60 circa... Le materie da impiegarsi, sono per la parte architettonica la pietra grigia di Viterbo che s'intona facilmente con qualsiasi altra materia... Questa l'idea di massima, tenuto conto della località, delle proporzioni della piazza anche riguardo all'asse della via Scipione Gentili, da cui deve scorgersi specialmente il monumento e della modesta spesa di 12.000 lire a ciò destinata".

Finalmente il 26 settembre 1908, nell'anno del terzo centenario della morte, il monumento ad Alberico Gentili fu inaugurato. Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Rava, pronunciò il discorso inaugurale. I festeggiamenti proseguirono il giorno 27 con una conferenza, al teatro «G. Leopardi», del prof. Antonio Valdarnini, ordinario nella Regia Università di Bologna, e a seguire con banchetti e spettacoli di musica colta e popolare.

La stampa locale e nazionale dette grandissimo risalto all'evento e San Ginesio, balzata alla gloria delle cronache, vide le sue strade, brulicanti di distinti signori in abito da cerimonia e di signore eleganti. Il sindaco Angerilli, artefice della realizzazione dell'opera, ma contrario all'eccessiva pompa che si era voluta dare all'inaugurazione e allo sperpero di danaro che questa comportava, aveva dato le dimissioni e al suo posto fece gli onori di casa il sindaco Beniamino Costantini.



Centro Internazionale Studi Gentiliani (CISG)  
62026 - San Ginesio (MC) - Italia  
www.cisg.it - cisg@cisg.it